

Dopo gli stress test e il sì al piano per Mps Oggi banche alla prova: il giudizio dei mercati sui verdetti di Eba e Bce

■ C'è attesa per la reazione dei mercati all'esito degli stress test, anche se i tanto temuti esami condotti dall'Eba non hanno riservato clamorose sorprese. Fra le cinque banche italiane (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Popolare, Ubi banca e Mps) oggetto dell'indagine per testare la solidità dei bilanci di fronte a ipotetici scenari avver-

si, solo Mps (peraltro come previsto) non ha superato l'esame. Ma dalla Bce è arrivato, sempre venerdì, l'ok al piano di salvataggio della banca senese.

Nell'ultima seduta, puntando sull'esito positivo, in Borsa c'è stato un mini-rally sui titoli italiani. Ora gli analisti sono più cauti.

Vito Lops ▶ pagina 5

Borse alla prova: attesa per le banche dopo gli stress test

Analisti cauti dopo il mini-rally di venerdì

Vito Lops

■ C'è attesa per la reazione dei mercati finanziari all'esito degli stress test. Va però detto che i tanto temuti esami condotti dall'Eba non hanno riservato clamorose sorprese. Fra le cinque banche italiane (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Popolare, Ubi banca e Mps) oggetto dell'indagine che ogni due anni l'Autorità bancaria europea conduce per testare la solidità dei bilanci bancari di fronte a ipotetici scenari avversi, solo Banca Mps (peraltro come previsto) non ha superato l'esame. E pertanto sarà costretta a rafforzare il capitale, per la quinta volta negli ultimi anni.

Tra i 51 istituti "scansionati" dall'Eba sono stati "bocciati" anche l'austriaca Raiffeisen, la spagnola Banco Popular e due istituti irlandesi (Allied Irish Bank e The Governor and company of the Bank of Ireland).

Cosa c'è, quindi, da aspettarsi oggi in Borsa? Non va dimenticato che gli investitori si sono portati avanti venerdì, puntando su un esito tutto sommato positivo. I titoli delle banche italiane si sono mossi con grande slancio, scontando già un giudizio favorevole (per le quattro promosse) o non differente rispetto a quanto già scontato (i mercati già prezzavano la bocciatura di Mps). L'ultima seduta è stata caratterizzata da acquisti copiosi. A cominciare dalla più osservata del gruppo, Mps, che ha messo a segno un rialzo del 6,28% a 0,3082, prima della pubblicazione dei conti semestrali e degli stress test. UniCredit ha guadagnato il 5,89%, Intesa Sanpaolo il 3,52%, Banco Popolare il 3,28% e Ubi banca l'1,25 per cento. In linea generale, l'ultima seduta ha evidenziato un clima di ritrovata fiducia per l'intero comparto bancario italiano (l'indice Ftse Italia banks ha chiuso a +3,88%).

Quanto a Mps, non va poi dimenticato che venerdì a mercati chiusi, oltre al risultato degli stress test, è arrivata un'altra notizia "market mover". La Bce ha infatti approvato il piano del Consiglio d'amministrazione per rimettere i conti in sesto, che contempla un aumento di capitale imponente fino a 5 miliardi (si tenga conto che alla chiusura di venerdì la banca capitalizzava 850 milioni) e la cessione di 27,7 miliardi di sofferenze, valutate al 33% del valore lordo.

«È difficile ipotizzare se a questo punto i mercati decideranno di proseguire nell'allungo di venerdì o di prendersi una pausa - spiega Gianluca Beccaria, analista di Directa sim -. Credo, in ogni caso, che se ci saranno ulteriori acquisti potrebbero essere limitati a oggi. Perché gran parte del mini-rally c'è già stato».

Dai minimi del 6 luglio il settore bancario italiano ha già recuperato l'1 per cento. Nonostante

questo scatto, però, il bilancio da inizio anno resta ampiamente negativo (-48%). Molti sono i nodi da risolvere, soprattutto quello legato allo smaltimento corale delle sofferenze e all'obiettivo difficoltà a generare utili nell'era attuale, caratterizzata (per via delle politiche espansive delle Banche centrali) da tassi d'interesse bassissimi, quando non negativi.

«Va anche tenuto presente, più in generale, che le Borse europee difficilmente potranno andare in una direzione diversa rispetto a Wall Street - prosegue Beccaria -. E Wall Street viaggia in questo momento su prezzi carissimi, con un multiplo prezzo/utili di oltre 18 volte. Questo quadro, unitamente alle nuove tensioni sul prezzo del petrolio (-14% in un mese, ndr) mi spinge a consigliare cautela sulle Borse per il mese di agosto. Soprattutto se il petrolio dovesse perdere con forza la soglia dei 40 dollari

al barile».

@vitalops

« RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche italiane

L'ultima seduta ha ridato un po' di fiducia agli istituti di credito e all'indice settoriale

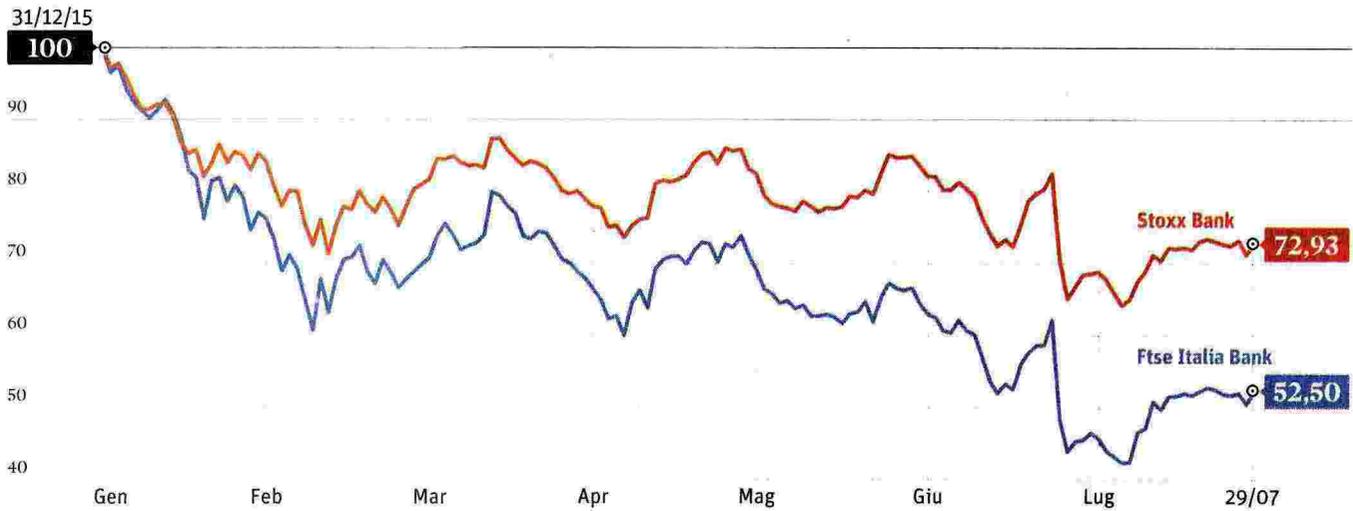
Le incognite

Molti sono i nodi ancora da risolvere: a partire dallo smaltimento delle sofferenze

Piazza Affari la più colpita nel 2016

COSÌ IL SETTORE IN BORSA

Andamento da inizio anno degli indici settoriali bancari. Base 31 dicembre 2015 = 100



LE PERFORMANCE DEI MAGGIORI INDICI

Variazioni % da inizio anno e dopo il referendum inglese sulla Brexit (23 giugno 2016)

